

Trading On line: è boom

Tra gli effetti dei lock down la crescita esponenziale del Trading On Line

Tra gli effetti portati dalla pandemia e dal lockdown, secondo quanto registrato dall'osservatorio di Consob nel 2020, si è riscontrato un aumento delle attività di Trading rispetto ai due anni precedenti. In particolare, sono saliti a 424,8 miliardi di euro gli scambi su strumenti finanziari negoziati per conto della clientela dagli intermediari italiani rispetto ai circa 397 miliardi dei periodi precedenti. Entrando nello specifico dei dati, circa un quarto degli scambi, ovvero 105,8 miliardi, sono della clientela retail con un incremento di circa 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Il maggior contributo arriva dal segmento dei derivati, con un incremento vicino al 20%, seguito dai titoli azionari, che hanno registrato un volume di scambi superiore per il 10% rispetto all'anno precedente. In calo il segmento dei titoli di stato esteri e delle obbligazioni corporate che, come era lecito aspettarsi, sono stati penalizzati dalle dinamiche delle politiche monetarie.

Strumenti finanziari negoziati in conto proprio da intermediari italiani
(miliardi di euro)

		Oicr	titoli derivati	titoli di capitale italiani	titoli di capitale esteri	titoli di stato esteri e di agenzie internazionali	titoli di Stato italiani	obbligazioni di imprese finanziarie	obbligazioni di imprese non finanziarie	altri titoli	totale
2018	Q1	4,4	1.214,4	5,3	10,3	40,1	181,7	60,5	25,8	0,0	328,1
2018	Q2	4,5	641,3	8,1	11,3	43,0	164,8	52,1	25,9	0,0	309,7
2018	Q3	3,1	637,8	3,5	7,9	36,1	101,2	49,0	14,5	0,0	215,3
2018	Q4	3,2	606,4	3,7	9,0	33,0	114,6	60,2	18,1	0,0	241,8
2018	totale	15,2	3.099,9	20,6	38,6	152,2	562,2	221,8	84,3	0,1	1.094,9
2019	Q1	2,9	547,8	4,6	9,1	36,6	135,7	57,3	68,8	0,0	315,0
2019	Q2	2,8	504,1	4,2	10,6	39,0	102,8	51,2	90,5	0,0	301,0
2019	Q3	3,3	410,8	4,3	9,8	35,3	120,4	46,0	62,2	0,0	281,4
2019	Q4	3,8	416,7	4,0	9,8	27,1	101,8	56,9	54,2	0,0	257,6
2019	totale	12,9	1.879,5	17,1	39,3	138,0	460,7	211,4	275,6	0,0	1.155,0
2020	Q1	5,2	595,4	5,9	14,3	41,0	148,8	60,7	240,0	0,0	516,0
2020	Q2	3,4	800,7	4,3	12,6	45,3	200,8	48,2	78,8	0,0	393,6
2020	Q3	3,1	581,2	4,1	11,6	26,0	162,8	13,3	23,2	0,0	244,2
2020	Q4	3,7	485,6	4,4	11,0	32,2	175,9	13,0	11,8	0,0	252,0
2020	totale	15,4	2.462,8	18,7	49,6	144,6	688,4	135,2	353,9	0,0	1.405,8

Fonte Consob

Nel segmento dei derivati rientrano i Certificati che continuano a crescere sia a livello investment che leverage. In particolare, sul mercato italiano il segmento Investment ha raggiunto quota 6000 mila strumenti quotati, con un flusso mensile di nuove emissioni che supera i 100 Isin. Anche il segmento Leverage è in piena attività soprattutto per quanto riguarda la copertura di nuovi sottostanti. Nel finire del 2020 sono stati coperti i principali titoli farmaceutici, mentre negli ultimi mesi è aumentata la copertura sulle società cinesi.

A livello europeo, guardando ai report diffusi da Spectrum Markets, il mercato pan-europeo dei certificati, è tangibile la crescita del segmento con il record di 61,2 milioni di certificati scambiati nel mese di luglio. Allargando l'orizzonte, nel secondo trimestre 2021 il numero dei certificati passati di mano è cresciuto dell'86% rispetto all'anno precedente, con 182 milioni di strumenti che sono stati scambiati sulla borsa paneuropea da aprile a giugno, rispetto ai 98 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso.

In scia agli ottimi dati, Spectrum Markets ha annunciato in questi giorni di aver allargato il proprio ventaglio di offerta dei Turbo. In particolare, oltre agli indici, ai cambi e alle materie prime, sono ora negoziabili prodotti legati a una selezione di titoli azionari in quotati in Europa e negli Stati Uniti. Con questo nuovo filone vengono coperti i principali titoli del settore IT, dei bancari/finanziari e del commercio/e-commerce con una lunga lista società che da Alphabet, Amazon e Tesla, insieme ad altri nomi celebri di lunga data come LVMH Group, Coca-Cola Company, AstraZeneca e Deutsche Bank. Non mancano i sottostanti di tendenza come Beyond Meat, il gruppo olandese di pagamenti Adyen e la società cinese di veicoli elettrici NIO. Per il mercato italiano i primi titoli ad entrare con i Turbo sono Intesa Sanpaolo, Telecom Italia e UniCredit.